



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

LA CHIAMATA

Signore Dio Santo,
Tu mi hai chiamato a Te
ed io desidero seguirti
con tutto il mio cuore.



Desidero incamminarmi con Te
lungo i tuoi sentieri di pace,
poiché quando Tu chiami, o Padre,
il tuo richiamo è irresistibile...

Hai sedotto l'anima mia
col tuo Amore sconfinato.

Da chi altri andrei se non a te?

Tu solo hai parole di vita eterna! (Gv 6:68)

Ruggiero Lattanzio

*From the
Pastor* 

Scegliete chi volete servire

"Temete il SIGNORE e servitelo con integrità e fedeltà; togliete via gli dèi ai quali i vostri padri servirono di là dal fiume e in Egitto, e servite il SIGNORE. E se vi sembra sbagliato servire il SIGNORE, scegliete oggi chi volete servire: o gli dèi che i vostri padri servirono di là dal fiume o gli dèi degli Amorei, nel paese dei quali abitate; quanto a me e alla casa mia, serviremo il SIGNORE" (Giosuè 24:14-15)

Gesù "diceva poi a tutti: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la propria vita per amor mio, la salverà"

(Luca 9:23-24)

Dal momento in cui la Parola di Dio ci interpella personalmente, noi siamo chiamati a una scelta, di fronte alla quale non possiamo più nasconderci. Il Signore non obbliga nessuno a seguirlo ma ci dona la libertà di scegliere se seguirlo o meno: "se uno vuol venire dietro a me... mi segua". La chiamata che Dio in Cristo ci rivolge è preceduta da un "se" perché il Signore non s'impone ma si

propone a noi, lasciandoci la possibilità di accettare o non accettare il suo invito. Di fronte a questo invito bisogna però prendere una posizione: o è sì o è no! O seguiamo il Signore o non lo seguiamo! Non sono possibili vie intermedie e non è possibile neanche rimanere indifferenti perché, di fronte all'ascolto della chiamata che viene dal Signore, l'indifferenza è simile al rifiuto di questa chiamata. Inoltre, se la risposta è sì, bisogna andare fino in fondo in questa scelta.

Ciascuno è lasciato libero di seguire o non seguire il Signore. Ma, se si sceglie di seguirlo, bisogna farlo seriamente. Gesù infatti ordina a coloro che vogliono seguirlo di rinunciare a se stessi e di prendere ogni giorno la loro croce. Questi sono i due requisiti indispensabili per seguire Cristo: rinunciare a se stessi e prendere la croce. Si tratta di due requisiti che purtroppo vengono spesso fraintesi e male interpretati.

Cerchiamo di capire che cosa significano veramente questi due requisiti.

1) RINUNCIARE A SE STESSI. La rinuncia a se stessi è stata tradizionalmente intesa come un atteggiamento masochistico di auto-umiliazione che, a partire dal medioevo, cominciò ad essere adottato soprattutto negli ambienti monastici attraverso delle pratiche che puntavano alla mortificazione del corpo e

dei suoi appetiti: pensiamo ai digiuni, alla castità, all'uso del cilicio con cui fustigarsi durante la preghiera e ad altre cose simili. Tutte queste pratiche erano state ideate con la pretesa di dominare il proprio *io* con le proprie forze, in modo da ridurre l'*io* al silenzio annullando tutte le sue passioni. Il risultato prodotto dalla pratica di questi "esercizi spirituali" era però l'esatto contrario! Infatti, se desideriamo dominare noi stessi con le nostre forze, finiamo per porre il nostro *io* al centro del nostro interesse. E così, anziché rinunciare a noi stessi concentriamo tutta la nostra attenzione su noi stessi. Rinunciare a noi stessi per seguire Cristo significa invece distogliere la nostra attenzione da noi stessi per orientarla invece verso il Cristo che vogliamo seguire.

Chiediamoci, adesso, verso chi stiamo orientando la nostra attenzione: verso noi stessi o verso il Signore..? Quando viviamo una vita incentrata su noi stessi, accade che stiamo sempre a lamentarci per quello che non abbiamo e per quello che non va come vorremmo. Cominciamo così a vedere problemi dappertutto e ad essere scontenti di tutto e di più. Infatti, quando ci concentriamo troppo su noi stessi, vediamo in maniera sproporzionata tutte le cose che riguardano la nostra vita. Tutto viene ingigantito come se guardassimo attraverso

una lente d'ingrandimento: i nostri problemi, le nostre preoccupazioni e i nostri bisogni, pur essendo reali, vengono così dilatati a dismisura. Questo è quanto può avvenire sia nella nostra vita privata sia anche nella nostra vita comunitaria. Anche la comunità può correre infatti lo stesso rischio di vivere una vita incentrata su se stessa e, quando accade questo, ecco che cominciano a circolare fra di noi le lamentele più disparate per tutto quello che non va, andando così ad alimentare un'atmosfera di sfiducia e di sconforto che non fa bene a nessuno. Se è questa la situazione nella quale ci troviamo, significa che stiamo ancora contando sulle nostre forze e sulle nostre capacità anziché affidarci al Signore e abbandonarci nelle sue mani.

Ricapitolando, rinunciare a noi stessi non significa affatto auto-mortificarci, ripetendo a noi stessi che non siamo nulla o che non valiamo nulla, perché con un simile atteggiamento continuiamo a mettere noi stessi al centro dell'attenzione. L'esortazione a rinunciare a noi stessi punta invece a orientare il nostro sguardo sul Cristo che siamo chiamati a seguire anziché su noi stessi. In poche parole, il Signore ci chiama a orientare la nostra attenzione su di Lui e non sulla nostra vita (o sulla vita della nostra comunità), affinché sia Lui e non più noi al centro del nostro interes-

se e al centro della nostra vita comunitaria.

La vita di fede di un discepolo alla sequela di Cristo è simile al cammino di un funambolo, il quale, per non cascare dalla fune, non deve mai piegarsi a guardare i suoi piedi, ma deve mantenersi dritto e guardare avanti. Allo stesso modo, se vogliamo seguire il Signore, dobbiamo smetterla di fissare lo sguardo su noi stessi e guardare invece a Lui che cammina davanti a noi. Rinunciare a noi stessi significa allora fare del Signore la nostra unica guida, il nostro sostegno, la nostra forza e la nostra speranza.

2) PRENDERE LA CROCE. Il secondo requisito per seguire il Signore è infine quello di prendere ogni giorno la propria croce. Anche questo secondo requisito viene continuamente frainteso. Prendere la propria croce, infatti, non significa accettare passivamente tutti i nostri malanni e i nostri problemi e imparare a convivere con essi rassegnandoci a subire il male che ci colpisce. La croce di cui parla Gesù non corrisponde agli acciacchi o alle malattie che ci colpiscono e che noi siamo costretti a portare. Molti pensano che farsi carico delle proprie croci significhi accettare serenamente una condizione di vita pesante in modo da risultare così più graditi al Signore, il quale si compiacerebbe della nostra buona capacità di sopportare il

dolore e la sofferenza. Ma non è affatto questa la croce a cui Gesù si riferiva..! Per comprendere la richiesta di Gesù, dovremmo guardare alla croce che egli stesso portò.

Gesù fu crocifisso a causa della sua ubbidienza al Padre suo. La sua ubbidienza a Dio Padre lo portò infatti a scontrarsi con gli uomini di potere dell'epoca, i quali rifiutavano il messaggio del vangelo perché era un messaggio che metteva in discussione il loro potere. La croce di Gesù è la conseguenza diretta della sua fedeltà assoluta a Dio Padre, una fedeltà senza se e senza ma. Allo stesso modo, la croce che Gesù chiede di portare ai suoi discepoli è la disponibilità a farsi carico dei rischi che possono sopraggiungere nell'atto del seguirlo. La croce di cui bisogna farsi carico corrisponde dunque ad una vera e propria assunzione di *responsabilità*. Chi sceglie di seguire Cristo si assume liberamente la responsabilità di essergli fedele sempre e comunque, anche se, a causa del nome di Cristo, dovrà affrontare disagi, ingiustizie e persecuzioni.

Seguire Cristo non è dunque uno scherzo ma comporta un duro impegno. Questo impegno viene però largamente ricompensato. Gesù, infatti, subito dopo aver menzionato le due condizioni indispensabili per seguirlo, proseguì dicendo: "*Perché chi vorrà salvare la sua*

vita, la perderà; ma chi avrà perduto la propria vita per amor mio, la salverà". C'è da dire che anche questa promessa è stata largamente fraintesa. Durante il medioevo, infatti, questo detto di Gesù venne utilizzato per esaltare il martirio. Il martire che perdeva la propria vita per Cristo veniva beatificato dalla chiesa perché a lui sarebbe spettato di diritto il paradiso, in base alla promessa che chi avrebbe perso la propria vita per il Signore si sarebbe salvato. Gesù, però, con una simile promessa non intendeva affatto creare dei discepoli *kamikaze* perché egli non ha mai esaltato il martirio e, finché ha potuto, l'ha evitato anche per la sua stessa vita. Penso, per esempio, alla volta in cui avrebbero voluto gettarlo in un burrone ed egli fuggì via.

Ma, allora, che cosa voleva dire Gesù dicendo: "*chi avrà perduto la propria vita per amor mio, la salverà*"..? Gesù voleva dire semplicemente che chi si assume la responsabilità di seguirlo anche a costo di mettere a repentaglio la propria esistenza, ha già salvato la propria vita, perché chi vive per il Signore vive con Lui una vita nuova, una vita piena di senso, una vita degna d'essere vissuta fino in fondo.

Chi vuole salvare la propria vita la perde, perché chi è troppo attaccato a se stesso e ai propri interessi personali, comincia a vivere una vita in

preda all'ansia e alle preoccupazioni, finendo così per isolarsi dagli altri. Chi pensa sempre e solo a tutelare se stesso alla fine non vive più, perché un simile atteggiamento finisce per tagliare ogni relazione col prossimo e con Dio. *Chi invece perde la propria vita per il Signore la salva*, perché chi dedica la propria vita al Signore trova in Lui la fonte della vita vera che è quella vita vissuta nel suo amore, un amore che si traduce nell'attaccamento a Dio e nel servizio verso il prossimo sull'esempio stesso di Cristo.

Ora, fratelli e sorelle, Cristo continua a chiamare nuovi discepoli alla sua sequela oggi come ieri. Il Signore ci rivolge la sua chiamata a seguirlo e ciascuno di noi, di fronte a questa chiamata, è invitato a rispondere personalmente con un sì o con un no. Non ci sono vie di mezzo! Ciascuno di noi, di fronte alla Parola del Signore, è chiamato ad assumersi la responsabilità di una scelta. Oggi siamo tutti di fronte a questa scelta. Che tipo di vita sceglieremo di vivere: una vita incentrata su noi stessi o una vita dedicata al Signore..?

Scegliete oggi chi volete servire (Giosuè 24:15).

Ruggiero Lattanzio

NOTIZIE E COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



Protestantesimo

Rubrica televisiva di **Raidue**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne dopo la mezzanotte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 9:30.

RADIO



Culto radio

Ogni domenica mattina alle ore 7:30 sul **primo canale radio Rai**, predicazione e notizie dal mondo evangelico italiano e estero, appuntamenti e commenti di attualità.

RIFORMA

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI

✉ Via S. Pio V 15 10125 Torino – ☎ 011-655 278

🌐 <http://www.riforma.it> – @ redazione.torino@riforma.it

Scegli di destinare il **5 PER MILLE** dell'IRPEF all'*Unione cristiana evangelica battista d'Italia* (Ucebi). Compila nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) che attesta i redditi 2009, l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "Sostegno delle organizzazioni non lucrative..." apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi:

01828810588

*Sosterrai così le nostre opere
diaconali e umanitarie!*



INIZIATIVE ECUMENICHE PER IL MESE DI MAGGIO

03.05.10 - ore 19:00. Parrocchia S. Silvestro, Via Vecchia Cappuccini. Bitonto. Parroco: don Vincenzo Cozzella. Tema: L' invocazione del Regno nel Padre Nostro (*Matteo 6:9-15*). Interverranno: past. Ezio Forziati, pentecostale, e prof. Enzo Robles, cattolico.

10.05.10 - ore 20:00. Incontro interreligioso Parrocchia di S. Marcello, Via Re David n° 292. Bari.

17.05.10 - ore 19:00. Parrocchia Spirito Santo. Viale Europa. Palo del Colle. Parroco: don Michele De Mario. Tema: La priorità del Regno nella vita del credente (*Matteo 6:25-33*). Interverranno Vito Lisco, diacono chiesa evangelica Bethel di Bari, e la prof. Zaccheo Paola, cattolica.

24.05.10 - ore 19:00. Parrocchia S. Giuseppe. Piazza Diaz n° 29. Palo del Colle. Parroco: don Raffaele Arango. Tema: I segni della venuta del regno per mezzo di Cristo: la cacciata dei demoni (*Luca 11:14-20*). Interverranno past. Franco Crocitto, della chiesa evangelica Internazionale di Giovinazzo, e prof. Mastrandrea Francesco, cattolico.

31.05.10 - ore 19:30. Aggiornamento Ecumenico, Cappella S. Colomba, Via S. Francesco d' Assisi n° 2. Bari. Incontro con Padre Carlo Colonna. Tema: La nascita e l' evoluzione del movimento carismatico.

ACEB/PB

Associazione delle Chiese
Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata



INCONTRO PER MACROREGIONI

Sabato 15 Maggio 2010

PRESSO: Chiesa Battista di Altamura. Via Parma, 58

- 1* Ore **09:00** - Meditazione biblica;
- 2* Ore **10:00** - inizio dei lavori;
- 3* Ore **13:00** - interruzione per pranzo;
- 4* Ore **14:30** - ripresa dei lavori;
- 5* Ore **18:00** - conclusione e saluti.

CALENDARIO ATTIVITÀ DI MAGGIO

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
2 Domenica	Studio biblico	17:30
	Culto con cena del Signore (segue Agape)	18:30
	Scuola domenicale	18:40
6 Giovedì	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:30
9 Domenica	Studio biblico	17:30
	Culto	18:30
	Scuola domenicale	18:40
13 Giovedì	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:30
16 Domenica	Studio biblico	17:30
	Culto	18:30
	Scuola domenicale	18:40
20 Giovedì	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:30
23 Domenica	Culto congiunto con la chiesa di Altamura	11:00
	Agape	13:00
	Riunione dei due consigli di chiesa	15:00
	Pomeriggio musicale	16:00
27 Giovedì	Incontro di preghiera, canto e liturgia	18:30
30 Domenica	Studio biblico	17:30
	Culto	18:30
	Scuola domenicale	18:40

RIUNIONI NELLE FAMIGLIE: ogni martedì pomeriggio il pastore, assieme ad una delegazione della comunità, organizza degli incontri di riflessione biblica e di preghiera presso le famiglie che ne fanno richiesta. Se desiderate avere uno di questi incontri in casa vostra, potete contattare il pastore ai numeri sotto indicati.



PASTORE Ruggiero Lattanzio

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero_lattanzio@yahoo.it